

**CASA di
CARITA`
ARTI e
MESTIERI**

codice etico

Codice Etico della
Casa di Carità Arti e Mestieri
Marzo 2008

Indice

I. Premessa	5
II. Destinatari e ambito di applicazione	7
III. Principi etici di riferimento	8
1. Proposta cristiana	9
2. Comunità educante	9
3. Formazione al lavoro come azione educativa	10
4. Fede, speranza e carità	10
5. Spirito di servizio	11
6. Accoglienza e rispetto	12
7. Collaborazione	12
8. Responsabilità e competenza	13
9. Qualità	14
10. Coraggio e prudenza	14
11. Perseveranza	15
12. Entusiasmo	15

IV. Norme di comportamento

- | | |
|---|-----------|
| 1. Conflitti di interesse | 16 |
| 2. Riservatezza e rapporti con gli altri enti | 18 |
| 3. Rapporti con i mezzi di informazione e comunicazione esterna | 20 |
| 4. Diligenza e trasparenza | 21 |
| 5. Equità e pari opportunità | 23 |
| 6. Tutela della persona | 24 |
| 7. Tutela dell'ambiente | 26 |
| 8. Rapporti con le istituzioni pubbliche e con il sistema politico | 27 |
| 9. Stile comportamentale | 28 |

4

- | | |
|---|-----------|
| V. Modalità di diffusione e applicazione | 30 |
|---|-----------|

I. Premessa

Il Codice Etico della Casa di Carità Arti e Mestieri, a partire dai principi che da sempre caratterizzano e guidano il nostro operare, compendia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano all'interno dell'Ente, nei confronti di tutti gli interlocutori interni ed esterni, quali dipendenti e consulenti, allievi e famiglie, partner formativi ed aziende.

La formalizzazione delle linee guida a cui devono essere improntate le relazioni interne ed i rapporti con l'esterno, attraverso la redazione e la diffusione del Codice Etico, si pone in linea con il quadro d'azione delineato dall'Unione Europea, volto a sviluppare tutte le iniziative che concorrono a promuovere la Responsabilità Sociale di ogni azienda, e in particolare con la Raccomandazione 92/131 CEE sulla tutela della dignità delle persone nell'ambiente di lavoro.

Il Codice non rappresenta un insieme di norme comportamentali inedito e avulso da un contesto di riflessione e di azione; al contrario, trae origine, raccoglie e valorizza oltre 80 anni di buone prassi nel servizio di educazione e formazione svolto dalla Casa di Carità Arti e Mestieri.

Inoltre, deriva e si nutre di quei principi, di quei valori fondanti, di quegli ideali che sono racchiusi nella nostra Mission e nella nostra Proposta formativa, e che ispirano il nostro quotidiano agire e servire. Tali principi etici di riferimento, che sono distintivi dell'identità della Casa di Carità, sono stati più volte oggetto di riflessione e di condivisione nel corso degli anni. Hanno ispirato la Carta dei Valori, redatta in occasione della certificazione del nostro Sistema Qualità e, più recentemente,

hanno dato origine alla Carta di lavoro dell'Ente, documento nato in modo collaborativo con la partecipazione di tutto il personale, la cui stesura ha richiesto lavoro e impegno da parte di tutti.

In questo contesto, ed in continuità con queste esperienze, nasce dunque il Codice Etico della Casa di Carità Arti e Mestieri: da quei valori distintivi e condivisi non possono che discendere delle regole di condotta che è bene formalizzare, innanzi tutto per trasmetterle a tutti i collaboratori/trici e allievi/e, anche quelli futuri, e soprattutto per non perdere nel tempo quello che amiamo chiamare “lo stile della Casa di Carità”.

L'adozione del Codice, inoltre, esprime e testimonia l'obiettivo primario della Casa di Carità: rispondere in modo efficiente ed efficace alle esigenze di formazione e orientamento di ogni tipologia di utenza, soddisfacendo, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative di allievi/e, famiglie, aziende, garantendo sempre un ambiente formativo sicuro e sereno, un elevato standard di competenza e professionalità e promuovendo uno sviluppo sostenibile a partire dalle persone.

Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna a diffondere il contenuto di questo Codice Etico nei confronti di tutti coloro che prestano e/o presteranno in futuro la loro opera all'interno e/o per conto dell'Ente e a garantirne l'applicazione, individuando gli appositi strumenti di monitoraggio e le sanzioni in caso di violazione.

II. Destinatari e ambito di applicazione

Il presente Codice Etico è rivolto a tutti/e coloro che, a diverso titolo e con ruoli differenti, partecipano all'opera di orientamento e formazione professionale della Casa di Carità Arti e Mestieri: dipendenti e collaboratori/trici occasionali o a progetto, insegnanti e impiegati/e di ogni livello, allievi/e e utenti del servizio formativo.

Le norme nel seguito riportate devono essere seguite da tutte le persone che operano in ciascuna delle sedi locali della Casa di Carità e nelle realtà da essa emanate: indipendentemente dalla collocazione territoriale, l'Ente si aspetta e richiede un comportamento esemplare nello svolgimento degli incarichi operativi e uguali pratiche di costume, che ne definiscono lo stile distintivo.

Queste norme di comportamento derivano da un sistema di valori condiviso e caratterizzante la Casa di Carità Arti e Mestieri: attenersi ad esse non è un fatto opzionale, ma è obbligo di ognuno dei destinatari/e del presente documento, in qualunque contesto si trovino ad operare. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il Codice è un riferimento imprescindibile nella gestione dei rapporti tra il personale docente e non docente, gli allievi/e, le famiglie, nell'ambito dei reciproci rapporti all'interno dell'Ente, e delle relazioni tra il personale e le aziende, i partner di progetto, gli enti locali, i fornitori, i media.

III. Principi etici di riferimento

Nel corso della sua storia, la Casa di Carità Arti e Mestieri ha formalizzato in diversi documenti i principi etici che ispirano il proprio operare, in coerenza con il messaggio dei Soci fondatori e con la Mission istituzionale: “salvare le anime, formare nuove generazioni”.

Tali documenti, quali la Proposta formativa dell’Ente, la Carta dei Valori (1998) e la Carta di lavoro (2003), esplicitano le linee guida che devono necessariamente orientare tutti coloro che si trovano a lavorare in o per conto di Casa di Carità Arti e Mestieri.

Nel seguito vengono ripresi sinteticamente i principali valori di riferimento; per un maggiore dettaglio si rimanda ai documenti citati.

1. Proposta cristiana

La Casa di Carità Arti e Mestieri è un Ente di orientamento e formazione professionale di esplicita proposta cristiana. Pur nell'assoluto rispetto delle idee personali e delle diverse religioni, i principi ispiratori cristiani vengono dichiarati e proposti a tutti coloro che si rivolgono alla Casa di Carità (allievi, famiglie, collaboratori, partner, fornitori, ...).

A tutti i/le dipendenti, collaboratori/trici e allievi/e è richiesta la consapevolezza di essere inseriti in un ambiente formativo di ispirazione cristiana e l'impegno a non trasmettere, con le parole o il comportamento, messaggi offensivi e contrastanti con la dottrina della Chiesa cattolica.

2. Comunità educante

Tutti i lavoratori e le lavoratrici che, a diverso titolo (insegnanti e personale non docente, dipendenti e collaboratori occasionali), prestano la loro opera per la Casa di Carità Arti e Mestieri collaborano al compito formativo e costituiscono, insieme agli allievi/e, una "comunità educante".

“È comunità quell'esperienza nella quale le persone non sono unite unicamente da funzioni, ma da un'appartenenza, dalla condivisione di comuni ideali, da legami di stima e di cordialità, da una visione etica della vita e quindi della formazione e del lavoro. La comunità educativa è composta di relazioni, di opportunità e strumenti ma anche di regole (...) concepite come indicazioni che consentono la piena espressione della proposta formativa al servizio della piena realizzazione dell'allievo.” (cfr. Carta dei Valori)

3. Formazione al lavoro come azione educativa

La Casa di Carità persegue il proprio compito educativo attraverso la formazione professionale, intesa come preparazione al mondo del lavoro, non solo dal punto di vista tecnico. La Casa di Carità, infatti, mira alla formazione integrale della persona umana e, rifiutando una visione esclusivamente addestrativa, considera la formazione professionale un fatto educativo.

Tale concetto è sintetizzato dallo slogan “Educare formando al lavoro”.

L’attività formativa diviene così una proposta di vita trasmessa dagli educatori agli allievi/e, un’esperienza importante in grado di suscitare motivazione, apprendimento e maturazione.

10

4. Fede, speranza e carità

Le tre virtù teologali riassumono in sé i valori che ispirano l’opera della Casa di Carità Arti e Mestieri. Fede “è un impegno, un legame che arricchisce il nostro lavoro di un Senso Ulteriore (...), ma è anche un’adesione chiara e senza incertezze” ad un sistema di valori, che deve essere testimoniato dal comportamento di tutti gli educatori/trici. (cfr. Carta di lavoro).

La Speranza cristiana, fondata sulla “buona novella” del Vangelo, è “un’attesa fiduciosa, ardente, lieta” (cfr. Carta di lavoro), che ci porta a credere nelle potenzialità di coloro che siamo chiamati a formare, e a collaborare alla loro piena realizzazione. Davanti alle difficoltà di ogni giorno, la speranza ci spinge a fare tutto ciò che è in nostro potere e, dove non riusciamo ad arrivare, ci guida ad affidarci alla Provvidenza di Dio.

La Carità, nel senso cristiano di amore gratuito e dono di sé, è il valore guida del nostro servizio formativo, al punto da comparire nel nome stesso dell'Ente. Carità significa aprirsi alle necessità di tutti coloro che a noi si rivolgono, senza alcuna distinzione culturale, sociale o razziale. “Una formazione professionale animata dalla Carità, e mirata alla promozione dell'uomo, apre all'annuncio evangelico, attraverso la testimonianza proposta dagli educatori.” (cfr. Carta dei Valori).

5. Spirito di servizio

Lo spirito di servizio è lo stile distintivo di chi opera in e per Casa di Carità.

Nasce dal considerarsi parte di un Progetto più grande dei propri personali disegni e si esprime nella dedizione totale alla grande opera formativa ed educativa nella quale si è coinvolti, nel prendersi cura degli allievi/e, nel sostenere i colleghi/compagni e nella disponibilità a guardare “oltre il proprio punto di vista (...) per abbracciare un orizzonte più vasto.”(cfr. Carta di lavoro”).

Lo spirito di servizio della Casa di Carità Arti e Mestieri si concretizza nell'offerta di una occasione di inserimento sociale, di crescita e di miglioramento a tutti coloro che a noi si rivolgono, con un'attenzione privilegiata per gli “ultimi”, ossia coloro che vivono situazioni di svantaggio o a rischio di emarginazione, dal punto di vista scolastico, sociale, lavorativo. Oltre che al servizio delle persone, la Casa di Carità si pone al servizio dei territori locali nei quali opera, al fine di contribuire ad uno sviluppo socialmente sostenibile, a partire dalla valorizzazione delle competenze distintive.

6. Accoglienza e rispetto

La Casa di Carità Arti e Mestieri, in quanto comunità educante, si presenta davvero come una “casa” in cui trovano accoglienza tutti/e coloro che ad essa si rivolgono. In coerenza con la sua visione integrale della persona umana (cfr. Carta dei Valori), la Casa di Carità considera allievi, colleghi e collaboratori innanzi tutto come persone, che hanno l’esigenza e il diritto di essere accolte e rispettate.

Accoglienza è aprire il cuore a coloro che con noi vengono in contatto e farsi carico del loro benessere, instaurando relazioni autentiche. Rispetto significa accorgersi degli altri (allievi, colleghi, compagni, ...), riconoscere la loro dignità di persone e prestare attenzione alle loro emozioni ed opinioni.

Nello spirito di accoglienza, la Casa di Carità si propone di rispondere alle necessità di ogni tipologia di utenza, senza alcun tipo di discriminazione, andando incontro alla diversità dell’altro, pur senza derogare ai propri principi.

La Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna a diffondere la cultura dell’integrazione e del dialogo, e rifiuta la violenza come modalità di risoluzione dei conflitti.

7. Collaborazione

Consapevoli di essere strumenti di un grande progetto educativo e parte di una comunità educante, gli operatori/trici della Casa di Carità agiscono, ognuno nel proprio ruolo, in un’ottica di collaborazione.

Questa si sostanzia principalmente nel dialogo e nel confronto costante, al fine di contribuire, ciascuno con la propria attività, alla realizzazione del progetto comune, mantenendo la condivisione

degli obiettivi e delle linee d'intervento. Lo spirito di squadra, che porta a sostenersi reciprocamente e a coordinare le proprie azioni, è una caratteristica distintiva di chi lavora in Casa di Carità.

Inoltre, la Casa di Carità crede nella collaborazione con i soggetti esterni che mirano a favorire lo sviluppo delle persone attraverso la formazione: pertanto persegue e intrattiene “relazioni di partnership con enti culturali e di ricerca, imprese, enti locali ed istituzioni pubbliche, associazioni di varia natura, nel territorio locale, nazionale, comunitario e mondiale.” (cfr. Carta dei Valori).

8. Responsabilità e competenza

L'azione formativo-educativa della Casa di Carità è realizzabile e produce risultati positivi solo con l'impegno individuale di tutti coloro che agiscono in essa: in questo senso il buon funzionamento dell'Ente è responsabilità di tutti e di ciascuno, pur nella differenza dei ruoli e dei compiti (dipendenti, collaboratori, allievi).

Per questo tutti coloro che lavorano in Casa di Carità Arti e Mestieri sono chiamati ad “operare con onestà e coscienza ogni giorno, cioè con rettitudine, estrema professionalità, giustizia ed amorevolezza.” (cfr. Carta dei Valori).

Impegno significa partecipazione attiva, non passiva adesione ad un modello; significa investimento di se stessi in ciò che si fa. Una precisa responsabilità dei formatori è il continuo aggiornamento delle proprie competenze, per offrire agli allievi/e una formazione di qualità.

In questa ottica, la Casa di Carità si impegna ad offrire agli allievi/e soluzioni tecnologiche all'avanguardia e sperimenta metodologie didattiche innovative, adeguate alle esigenze formative emergenti.

9. Qualità

La Casa di Carità Arti e Mestieri persegue il miglioramento continuo del proprio servizio formativo, rivolto ad allievi, famiglie, aziende e territori locali.

Qualità è innanzi tutto un atteggiamento, un modo di essere mentre si lavora; è “ricerca continua dell’eccellenza, ricerca senza fine del miglioramento possibile e del ben fare” (cfr. Carta di lavoro).

È una spinta a rispondere sempre meglio alle esigenze di chi si rivolge a noi, mantenendoci coerenti con la nostra identità formativa.

10. Coraggio e prudenza

Il coraggio è innanzi tutto l’impegno continuo, nel lavoro, nello studio, nella vita familiare e sociale. Il coraggio ci aiuta a sostenere le difficoltà e le delusioni, ci fa intravedere soluzioni non comuni, ci spinge a perseguire il nostro obiettivo anche quando sembra irrealizzabile o troppo lontano dalla nostra portata.

Nell’operare in Casa di Carità, il coraggio non deve mai essere disgiunto dalla prudenza, “la virtù che permette di individuare i pericoli o gli ostacoli, e che fa conoscere e seguire ciò che è conveniente nel progettare e nel fare.”(cfr. Carta di lavoro). La prudenza non frena i nostri slanci, ma ci consente di soppesarne le conseguenze e ci ricorda che tutto ciò che facciamo deve essere volto alla realizzazione e al bene di coloro che ci sono affidati o che con noi si relazionano.

11. Perseveranza

La perseveranza consiste nella capacità di tenere fede ai propri propositi, anche quando ciò costa fatica e sofferenza; “è la qualità di chi resta costante in una decisione presa e vi investe volontà ed energia in vista della realizzazione del suo progetto” (cfr. Carta di lavoro).

Per la Casa di Carità Arti e Mestieri la perseveranza è un valore fondamentale, che trae origine e ispirazione dalla croce di Cristo il quale, pur soffrendo, portò a termine il compito affidatogli dal Padre. La perseveranza ci consente di sopportare, di reggere, di condurre a compimento ciò che abbiamo intrapreso: il percorso formativo, l’opera educativa, il progetto, il lavoro.

12. Entusiasmo

La Casa di Carità Arti e Mestieri, per svolgere il suo compito istituzionale, ha bisogno di collaboratori e collaboratrici entusiasti del proprio lavoro e di allievi/e entusiasti della possibilità che hanno di imparare. Senza entusiasmo, non può esserci vero impegno, condivisione degli obiettivi, ottimismo. Non può esserci attività formativa di successo, perché gli allievi/e sono chiamati a credere nelle proprie potenzialità e gli educatori/trici a vedere nell’altro non solo ciò che è, ma ciò che di più bello può diventare.

Chi è entusiasta trova in sé le motivazioni per andare avanti, anche quando le condizioni esterne diventano complesse; trasmette agli altri entusiasmo; vede nell’allievo in formazione, nel collega, un tesoro da scoprire. Chi opera in Casa di Carità nutre gioia e si impegna ogni giorno per trasmetterla agli altri.

L’entusiasmo nello svolgere il nostro lavoro, sempre temperato dalla prudenza, è ciò che più dobbiamo a noi stessi, ai nostri allievi e colleghi, all’Ente.

IV. Norme di comportamento

Le norme di condotta di seguito riportate sono la naturale applicazione, nella pratica di lavoro quotidiana, dei principi etici che ispirano l'opera e le politiche della Casa di Carità Arti e Mestieri.

1. Conflitti di interesse

Un/una dipendente o collaboratore si trova ad affrontare un conflitto di interesse quando deve scegliere tra un guadagno o un vantaggio per se stesso (o per un membro della sua famiglia o per terzi correlati) ed un beneficio per gli interessi della Casa Carità Arti e Mestieri. I collaboratori della Casa di Carità Arti e Mestieri devono evitare situazioni che possano creare conflitti di interesse sia reale, sia potenziale tra attività personali e aziendali, agendo con trasparenza e integrità.

Nessun collaboratore/trice, inoltre, può procurarsi vantaggi personali in relazione alla mansione svolta per conto dell'Ente: ogni dipendente e/o collaboratore deve svolgere la propria attività lavorativa nell'esclusivo interesse della Casa di Carità; le decisioni e le azioni di lavoro di ciascuno non devono beneficiare o essere influenzate dalle proprie circostanze personali o finanziarie.

Laddove possano sorgere situazioni di potenziale conflitto, o in casi di dubbio, il/la collaboratore è tenuto a relazionarsi al proprio diretto superiore, al fine di risolvere la questione.

I conflitti di interesse possono avere forme diverse ma, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si elencano alcune situazioni che la Casa di Carità Arti e Mestieri ritiene inaccettabili:

- Utilizzare la propria posizione aziendale e/o le informazioni acquisite nel proprio lavoro in modo da avvantaggiare i propri personali interessi.
- Svolgere negoziazioni personali o accettare trattamenti preferenziali, inclusi sconti, pagamenti, prestiti, servizi o beni, da parte di qualsiasi interlocutore/soggetto giuridico con il quale Casa di Carità ha rapporti di attività, a meno che le stesse “migliori” condizioni siano disponibili per tutti i dipendenti dell’Ente o Centro formativo interessato, a seguito di formali accordi stipulati.
- Possedere azioni o quote di proprietà di qualsiasi soggetto giuridico con cui Casa di Carità opera, incluse organizzazioni della concorrenza, fornitori di beni e servizi, collaboratori, clienti, o trarne altri interessi anche di tipo non economico. Nel caso in cui un/una dipendente sia in qualche modo coinvolto con un’organizzazione con la quale Casa di Carità inizia ad operare, egli/ella deve notificare la circostanza al suo diretto superiore, al fine di evitare possibili conflitti di interesse.
- Avere incarichi presso qualsiasi cliente, fornitore o altro genere d’impresa o ente con cui Casa di Carità intrattiene rapporti di lavoro. I/le dipendenti devono sempre ottenere l’approvazione del loro superiore gerarchico prima di accettare qualsiasi carica esterna che possa avere ripercussioni sulle loro prestazioni di lavoro.

- Dare o ricevere denaro, doni, intrattenimenti o favori che violino le leggi o che siano di pregiudizio all'attività istituzionale della Casa di Carità. Più in generale, nulla che possa essere interpretato come un tentativo di influenzare una decisione deve essere dato o accettato. I regali da parte di organizzazioni ed individui con i quali la Casa di Carità intrattiene relazioni di lavoro possono essere accettati solo quando si tratta di normali oggetti promozionali (agende, calendari). I/le dipendenti direttamente coinvolti nell'acquisto di beni o servizi devono essere particolarmente prudenti nell'accettazione di qualsiasi regalo. Nel caso in cui si riceva un regalo o favore o intrattenimento che contravvenga alle indicazioni, si deve educatamente rifiutare facendo riferimento alla politica della Casa di Carità e suggerire donazioni all'Ente.
- Favorire allievi/e con cui si intrattengono rapporti personali (parenti, amici), all'atto dell'iscrizione ai corsi o durante le attività di orientamento e formazione.
- Per chi ricopre ruoli di responsabilità, favorire l'assunzione e/o l'avanzamento di carriera di colleghi/e, non per meriti riconosciuti del candidato/a, ma per interessi personali.

2. Riservatezza e rapporti con gli altri enti

I/le dipendenti hanno sovente accesso ad importanti informazioni che sono parte integrante del loro lavoro.

Le informazioni che Casa di Carità considera riservate non devono essere divulgate ad altri al di fuori di essa o essere usate per utile personale.

Questo obbligo vale per tutti i/le dipendenti e collaboratori/trici, anche dopo che hanno eventualmente lasciato la Casa di Carità Arti e Mestieri, almeno fino a quando l'informazione è riservata e non di pubblico dominio.

A. Informazioni riservate

In generale, l'informazione è considerata riservata, sia essa di natura tecnica o commerciale, quando costituisce un vantaggio competitivo per la Casa di Carità Arti e Mestieri rispetto alla concorrenza e/o non è comunemente nota presso i concorrenti del settore.

Analogamente, si considera riservata qualsiasi notizia/informazione riguardante la condizione e le attività di Casa di Carità Arti e Mestieri che, se divulgata, possa produrre qualunque tipo di beneficio o tornaconto a soggetti esterni.

Tali informazioni includono principalmente: piani strategici, situazioni contabili, piani promozionali, nuovi servizi, risultati di ricerca, studi ed analisi di partnership, acquisizioni, dati relativi ai clienti.

Le informazioni relative ai/alle dipendenti, come sviluppi di carriera, retribuzioni e situazioni personali, sono da considerare riservate, come pure tutte le informazioni relative ad allievi/e della Casa di Carità Arti e Mestieri. In modo specifico il trattamento di tali informazioni è regolamentato dal Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) a cui si rimanda.

L'utilizzo scorretto (cioè diverso dagli scopi per cui le informazioni sono acquisite) di questo tipo di informazioni è illegale: sia il/la dipendente, sia la Casa di Carità possono essere soggetti a contenziosi.

B. Concorrenza

La Casa di Carità Arti e Mestieri opera in un mercato concorrenziale: un comportamento professionale e competitivo è parte integrante di un alto standard etico, così come l'osservanza delle leggi antitrust e di concorrenza leale.

Al fine di mantenere tale comportamento, oltre a non fornire informazioni riservate secondo le indicazioni di cui sopra, i/le dipendenti non devono né concordare, né discutere i seguenti temi con i concorrenti:

- tariffe praticate
- condizioni di offerta del servizio
- clienti
- sviluppi.

I/le dipendenti devono inoltre essere consapevoli che esiste il rischio di rivelazioni involontarie quando si parla di questi temi in luoghi pubblici.

3. Rapporti con i mezzi di informazione e comunicazione esterna

La comunicazione della Casa di Carità Arti e Mestieri verso i suoi portatori/trici di interesse (stakeholder), tra cui gli allievi/e potenziali, anche attraverso i massmedia, è improntata al rispetto del diritto all'informazione. Deve in ogni modo essere evitata la diffusione di notizie/informazioni che possano risultare incomplete, inesatte e fuorvianti e/o che possano essere interpretate come pubblicità ingannevole e/o dare luogo a contestazioni/ritorsioni nei confronti della Casa di Carità.

Il rapporto con i media svolge un ruolo importante ai fini della creazione e del mantenimento di un elevato grado di immagine: per

garantire completezza e coerenza della comunicazione esterna, tutte le informazioni riguardanti l'Ente devono essere fornite in modo realistico e soltanto da chi, all'interno dell'Ente, ha questa responsabilità.

Tutti gli/le altri/e dipendenti non devono fornire in alcun modo informazioni non pubbliche a rappresentanti dei mezzi di informazione, né avere con questi alcun contatto volto alla diffusione di notizie riservate. In caso di contatti e/o richieste in merito da parte di strutture esterne, i/le dipendenti sono tenuti a indirizzare gli interlocutori ai servizi dell'Ente preposti.

Le informazioni riportate su volantini/manifesti e su tutti gli altri mezzi di divulgazione pubblicitaria previsti dall'Ente devono essere concordate e autorizzate dalle funzioni responsabili.

Le informazioni riguardanti le attività della Casa di Carità Arti e Mestieri, trattate in fase di contatto telefonico e/o presso gli Sportelli Accoglienza delle sedi, devono essere fornite esclusivamente dagli addetti/e incaricati secondo quanto concordato con il Direttore del Centro di Orientamento e Formazione.

4. Diligenza e trasparenza

Ogni dipendente, collaboratore/trice e allievo/a della Casa di Carità Arti e Mestieri è responsabile della protezione e della conservazione dei beni dell'Ente, materiali e immateriali, avuti in affidamento per l'espletamento dei propri compiti, nonché del loro utilizzo in modo proprio e conforme ai fini formativi.

Gli allievi/e della Casa di Carità sono tenuti al rispetto delle strutture e dei materiali didattici che vengono forniti loro per favorire l'apprendimento. La Casa di Carità non tollera comportamenti che

abbiano l'intenzione o l'effetto di recare danno a persone o cose, quali: intagliare i banchi, imbrattare i muri o i sussidi didattici, sputare, rovinare le attrezzature, manomettere i dispositivi informatici. In questi casi, e negli altri ad essi assimilabili, l'Ente si riserva di applicare tutti i provvedimenti disciplinari previsti, fino all'allontanamento definitivo dal Centro di formazione.

La Casa di Carità Arti e Mestieri pretende che le sue strutture/ servizi gestiscano accuratamente e con precisione i registri, gli archivi e le operazioni contabili e richiede la massima cura nella compilazione e verifica degli stessi. Le informazioni che confluiscono nei report periodici e nella contabilità, e tutte le informazioni che devono essere trasmesse ai revisori ed agli enti pubblici, devono attenersi ai principi di trasparenza, correttezza, completezza e accuratezza.

Tutti i registri contabili (informatici e non) e i rendiconti prodotti devono essere tenuti e presentati in piena corrispondenza con le leggi in vigore e devono essere predisposti con un elevato standard qualitativo.

A tal fine tutti i/le dipendenti coinvolti/e nelle scritture contabili devono assicurare la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché la accuratezza dei dati e delle elaborazioni. Per scritture contabili si intendono tutte le documentazioni che rappresentano numericamente fatti gestionali, incluse le note interne di rimborso spese.

Il Servizio Amministrazione, Finanza e Controllo deve assicurare che tutti i fondi e i cespiti della Casa di Carità siano registrati nei conti e che nulla sia nascosto e che le registrazioni dei cespiti corrispondano alla situazione reale.

È fatto espresso divieto di impedire od ostacolare, attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione.

5. Equità e pari opportunità

Coerentemente con i principi etici ai quali ispira la propria opera (cfr. Sez. 3), la Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna ad agire secondo equità ed eguaglianza nei confronti di tutti i propri collaboratori/trici ed allievi/e, garantendo altresì ad ognuno di essi/e il diritto alla tutela da qualsiasi atto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole e che li/le discrimini, anche in via indiretta.

Ad ogni collaboratore ed ogni collaboratrice l'Ente garantisce pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale: ogni responsabile deve assicurare che tutti i/le dipendenti abbiano uguale trattamento in merito a tutti gli aspetti del lavoro (assunzione, formazione/aggiornamento, retribuzione, promozioni, trasferimenti, cessazione del rapporto di lavoro), evitando qualsiasi forma di discriminazione in base a sesso, età, origine etnica, nazionalità, condizioni fisiche, estrazione sociale, ...

L'accesso a ruoli e incarichi è stabilito in considerazione delle competenze e delle capacità; inoltre, compatibilmente con l'efficienza generale del lavoro, sono favorite quelle flessibilità nell'organizzazione del lavoro che agevolano la conciliazione tra vita lavorativa e vita personale e privata.

Ogni collaboratore/trice della Casa di Carità, nello svolgimento delle proprie mansioni (docenza, segreteria, tutoraggio, ...), deve garantire l'equità di trattamento nei confronti degli allievi/e, rispondendone personalmente.

Tutti gli allievi/ della Casa di Carità hanno diritto a pari opportunità in tutte le fasi del loro percorso: orientamento, formazione, eventuali recuperi, collocamento in stage. In particolare i/le docenti e gli/le operatori/trici dell'orientamento devono porre speciale attenzione

nel non trasmettere messaggi inficiati dai propri personali pregiudizi e/o stereotipi.

Nessun allievo/a deve essere discriminato, da parte di docenti, personale e/o compagni, per nessuna ragione e in particolare in base a sesso, età, origine etnica, nazionalità, religione, condizioni fisiche, estrazione sociale, convinzioni personali, ...

6. Tutela della persona

A. Molestie e mobbing

L'Ente considera moralmente inaccettabile e socialmente dannosa qualsiasi forma di molestia, a sfondo sessuale, di tipo morale/psicologico, e ogni altro comportamento indesiderato, come quelli tendenti a provocare offese verso la razza, il genere o altre caratteristiche personali, che abbiano lo scopo e l'effetto di minare la dignità della persona alla quale tali molestie sono rivolte, sia all'interno, sia all'esterno del Centro di formazione.

Pertanto la Casa di Carità si impegna a prevenire e all'occorrenza a sanzionare con severità tali tipi di comportamento che dovessero manifestarsi, sia nei confronti del personale che degli allievi/e, e di questi tra loro nell'ambito dei reciproci rapporti.

Una delle fattispecie di molestia morale è il fenomeno del mobbing, che l'Ente condanna apertamente in tutte le sue forme: verticale top-down (abuso di potere da parte di un/una responsabile), verticale bottom-up (messa in discussione dell'autorità di un/una responsabile da parte dei collaboratori/trici, in una sorta di ammutinamento professionale), orizzontale (emarginazione e atteggiamenti di scherno perpetrate da parte di pari grado) e misto (quando si sommano diversi tipi di mobbing).

Il mobbing si configura quando gli atteggiamenti di molestia e violenza psicologica sono continuativi, reiterati nel tempo e rivolti sempre verso le stesse persone.

Ogni responsabile deve garantire che non si verifichino situazioni di condizionamenti, pressioni o qualunque forma di persecuzione nei confronti dei/delle dipendenti.

La Casa di Carità si impegna a prevenire le molestie e il mobbing attraverso la sensibilizzazione e la vigilanza; inoltre, essendo un Ente di formazione, intende agire all'origine del fenomeno, evitando ed eventualmente sanzionando i casi di bullismo tra gli allievi/e. In questo senso particolare attenzione devono porre tutti/e coloro che operano presso i Centri formativi territoriali della Casa di Carità, vigilando che non si verifichino atteggiamenti di prevaricazione o qualsiasi altra forma di violenza psicologica, verbale e fisica tra gli allievi/e. Ogni operatore/trice della Casa di Carità è impegnato/a in prima persona a diffondere nei confronti degli allievi/e la cultura della non violenza.

B. Tutela della salute

La Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna fortemente nell'assicurare la salute e la sicurezza dei/delle suoi/sue dipendenti, collaboratori/trici e allievi/e e, allo stesso modo, di coloro (clienti e fornitori) che vengano a trovarsi in visita presso gli uffici dell'Ente ed i Centri territoriali.

Tutte le strutture della Casa di Carità devono garantire un ambiente di lavoro conforme alle leggi e normative sancite in materia, mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale/formativa.

Ogni dipendente, collaboratore/trice e allievo/a deve adottare un comportamento positivo e attento verso la propria salute e sicurezza, nonché verso quella dei colleghi/e, degli

allievi/e, dei compagni e di chiunque sia ospite. In tutti i locali dell'Ente e dei Centri formativi della Casa di Carità Arti e Mestieri vige il divieto di fumo.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda ai piani per la sicurezza e alle indicazioni predisposte dal Responsabile Prevenzione e Protezione della Casa di Carità Arti e Mestieri.

C. Tutela della privacy

La Casa di Carità Arti e Mestieri garantisce, in conformità alle disposizioni di legge, il pieno rispetto e la tutela della privacy dei collaboratori/trici e degli allievi/e.

Le informazioni riservate e i dati sensibili in possesso dell'Ente sono trattati, secondo quanto disposto dalla vigente normativa di riferimento, con modalità idonee ad assicurarne la massima trasparenza ai diretti interessati e l'inaccessibilità a terzi, se non per giustificati ed esclusivi motivi di lavoro.

A tutti i/le dipendenti, e in particolare a coloro che, per il proprio ruolo, vengono abitualmente a conoscenza di informazioni riservate, è fatto divieto di utilizzare tali informazioni per scopi non connessi all'esercizio della propria attività professionale (cfr. punto 2.A "Informazioni riservate").

7. Tutela dell'ambiente

La Casa Carità Arti e Mestieri, nell'invitare a non sprecare risorse, richiede una costante vigilanza da parte dei/delle dipendenti, degli allievi/e, dei fornitori e di chiunque sia ospite delle proprie strutture al pieno rispetto delle leggi vigenti in materia ecologica.

Nell'aderire alle politiche volte ad un maggior rispetto e alla tutela dell'ambiente, l'Ente sostiene e promuove tutte le iniziative che,

oltre alle disposizioni di legge, siano orientate in questa direzione, quali, ad esempio, la raccolta differenziata dei materiali (carta, vetro, lattine, ...) legati ad attività di ufficio, didattiche, ricreative. I materiali di scarto derivanti dalle lavorazioni devono essere smaltiti in modo corretto e rispettoso delle leggi vigenti.

Inoltre la Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna a diffondere, nei confronti degli allievi/e e di tutti coloro con i quali opera, la cultura del rispetto per la natura, della tutela ambientale, dell'utilizzo corretto delle risorse (energia, acqua,...).

8. Rapporti con le istituzioni pubbliche e con il sistema politico

I rapporti della Casa di Carità Arti e Mestieri con le Istituzioni Pubbliche sono ispirati ai principi di correttezza, collaborazione ed indipendenza, nel rispetto dei reciproci ruoli, e sono riservati alle funzioni dell'Ente autorizzate.

La Casa di Carità rifiuta qualsivoglia comportamento che possa essere anche soltanto interpretato come di natura collusiva o comunque idoneo a pregiudicare i suddetti principi: i collaboratori/trici dell'Ente devono tenere un comportamento ispirato alla massima correttezza ed integrità nei rapporti con dipendenti e rappresentanti di enti pubblici.

Fatte salve le prerogative sindacali previste dalla normativa di legge e di contratto vigente, ogni dipendente e collaboratore/trice deve essere consapevole che l'eventuale coinvolgimento in attività politiche avviene su base personale, nel proprio tempo libero, a proprie spese ed in conformità alle leggi. I/le dipendenti e collaboratori/trici della Casa di Carità non devono impegnarsi in attività politiche nei luoghi di lavoro.

In particolare, la Casa di Carità si dissocia da qualsiasi attività politica che possa favorire impedimenti al suo impegno di rispettare le diversità culturali e di perseguire le pari opportunità e proibisce qualsiasi azione che ostacoli e/o renda danno all'espletamento della propria missione educativa istituzionale.

L'Ente non eroga contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni, di carattere politico o sindacale, né ai loro rappresentanti.

9. Stile comportamentale

Come già ricordato (cfr. Sez. 3), la Casa di Carità Arti e Mestieri è un ente di proposta cristiana che svolge la propria attività istituzionale in un'ottica educativa, e ritiene che tutti i/le suoi/sue dipendenti e collaboratori/trici, insieme agli allievi/e, costituiscano una comunità educante, indipendentemente dai ruoli svolti dalle singole persone.

Pertanto tutti i collaboratori/trici della Casa di Carità costituiscono un modello di educazione per tutti coloro che accedono all'Ente, e in particolare per i/le giovani. Dall'essere inseriti in un contesto educativo/formativo a connotazione cristiana discende per ogni dipendente/collaboratore e allievo/a il dovere di adottare e mantenere uno stile comportamentale consono con la mission dell'Ente.

Esemplificando, nella pratica quotidiana ciò si traduce in:

- Presentarsi al lavoro (in ufficio, in classe, alle riunioni interne ed esterne) con un aspetto curato ed un abbigliamento sobrio e decoroso, indipendentemente dalla stagione e dalla temperatura.

- Prestare particolare attenzione alle proprie forme di espressione verbale, evitando accuratamente termini e locuzioni ormai di uso corrente, ma che non si addicono ad un ambiente educativo, neppure nel caso in cui lo scopo sia quello di utilizzare uno stile comunicativo più vicino ai giovani.
- Evitare di trasmettere messaggi contrastanti con l'etica cattolica. Se qualcuno, per scelta personale o per i casi della vita, si trova a vivere situazioni e/o a sostenere opinioni difformi da quelle della Chiesa cattolica, in quanto operatore/trice della Casa di Carità ha l'obbligo morale di astenersi dal pubblicizzare tali situazioni e/o propagandare tali opinioni.
- Mostrare attenzione e Carità verso tutti/e, allievi/e e colleghi/e, offrendo sostegno e sorriso, rispettando i ruoli, evitando di offendere, di nutrire pregiudizi e di recar danno ad altri per ottenere un vantaggio personale.

V. Modalità di diffusione e applicazione

Il Codice Etico ed i suoi eventuali futuri aggiornamenti vengono promossi ed approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e redatti a cura del Servizio Comunicazione.

La Casa di Carità Arti e Mestieri si impegna a diffondere il Codice, consegnandone una copia cartacea a tutti i/le dipendenti in servizio attuale e futuro. Accettazione formale del Codice sarà richiesta ai/ alle collaboratori/trici esterni, a cura del direttore/responsabile di riferimento.

Inoltre il Codice è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente (<http://www.casadicarita.it>) e sul portale per il lavoro e la formazione a distanza (<http://portale.casadicarita.it>).

Allo scopo di assicurarne la corretta comprensione e diffusione, il Servizio Valorizzazione Risorse Umane predispone l'inserimento delle tematiche trattate nel Codice all'interno dei programmi di formazione e aggiornamento del personale.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del rapporto professionale che ogni dipendente/collaboratore ha con la Casa di Carità e del patto formativo che ogni allievo/a stipula con l'Ente: di conseguenza, si esige da tutti/e la rigorosa osservanza di quanto indicato nelle varie sezioni di questo Codice.

La violazione del presente Codice lede il rapporto di fiducia instaurato con l'Ente e può portare all'attivazione di azioni legali

e all'adozione di provvedimenti, in coerenza con le disposizioni di legge e con i previsti regimi contrattuali, che possono giungere sino all'interruzione del rapporto di lavoro, per il personale, o all'allontanamento definitivo dal Centro di formazione, per gli allievi/e.

All'applicazione del presente Codice sono preposti:

- i Direttori/Direttrici dei Centri formativi, a cui gli allievi/e possono/ devono segnalare violazioni di cui siano stati vittime o a cui abbiano assistito
- il Direttore Generale e il Presidente dell'Ente Casa di Carità Arti e Mestieri, come riferimento per il personale interno ed esterno, nonché per i Direttori di Centro e Responsabili di Servizio.

Le persone che sono preposte a raccogliere le segnalazioni, a svolgere le opportune indagini e ad applicare le idonee sanzioni, sono tenute alla massima riservatezza sui fatti di cui vengono a conoscenza e al rispetto scrupoloso della vigente normativa in materia di privacy e trattamento dei dati personali.

**CASA di
CARITA`
ARTI e
MESTIERI**